IL PROSSIMO CONGRESSO DELLA FLMO

Persi ben tremila iscritti nel 1983.

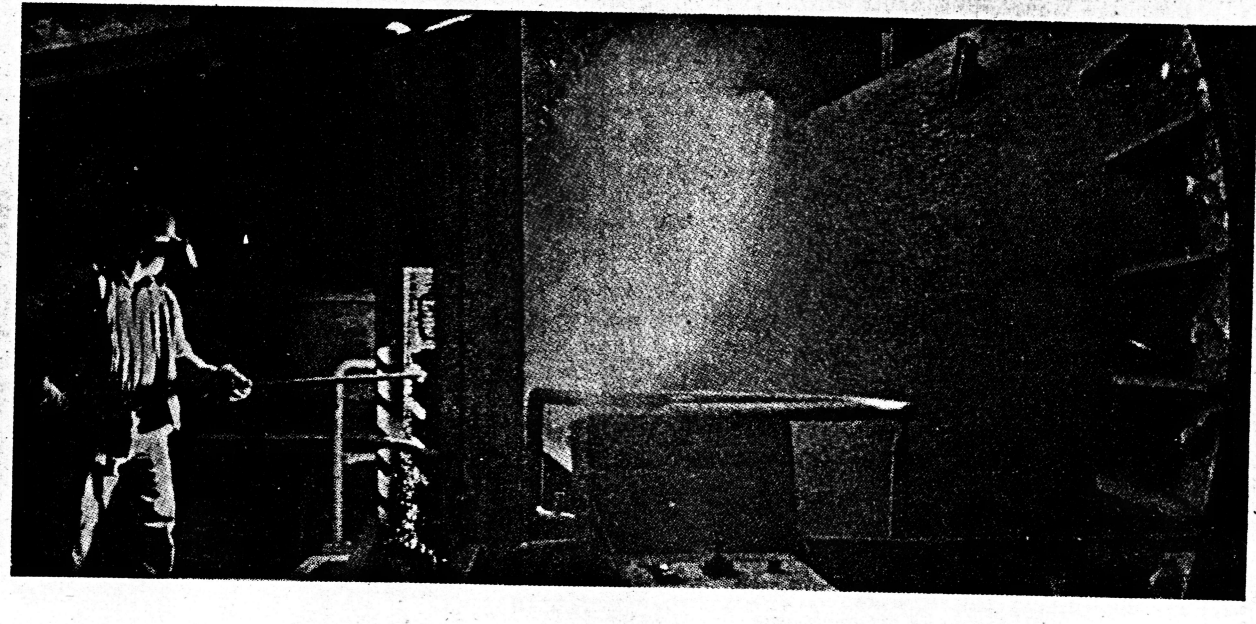
"Nel lavoro sindacale non c'è posto per le esaltazioni e il sentimentalismo – alla fine contano solo i risultati". Così il cronista dell'organo di lingua tedesca della Federazione dei lavoratori della metallurgia e dell'orologeria (FLMO) riassumeva i lavori dell'ultimo congresso svoltosi nel novembre del 1980. I risultati ora ci sono – bisogna farli contare!

Nell'industria degli orologi sono stati soppressi quasi tre quarti dei posti di lavoro; tutte le più grandi fabbriche della metallurgia hanno licenziato operai, una delle più importanti – la Wagi di Schlieren – è stata liquidata completamente, negli ultimi tre anni non si è nemmeno riusciti a difendere la compensazione automatica del rincaro, per non parlare di aumenti reali del salario. La settimana lavorativa di 40 ore, stipulata con la nuova convenzione della metallurgia, è stata realizzata solo grazie a cedimenti sostanziali: sarà introdotta definitivamente solo nel 1988 e con riduzioni salariali!

E' chiaro che insuccessi simili hanno delle ripercussioni sugli iscritti. Nel 1983 la FLMO ha perso infatti più di 3000 membri! I risultati dunque ci sono e lampanti! Bisogna ora trarne le conseguenze.

Dal 18 al 20 ottobre si terrà a Berna il Congresso della FLMO. In discussione vi sarà un programma di lavoro che cerca di definire gli obiettivi del sindacato per i prossimi anni. E' positivo il fatto che si cerchi di sviluppare una politica complessiva del sindacato. L'aspetto negativo di questo programma di lavoro – e la direzione rimane in questo senso coerente con la politica svolta negli ultimi anni – è però rappresentato dalla mancata volontà di discutere, di voler tirare le somme, di fare proposte concrete su come realizzare tutte quelle belle idee che ci sono nel programma.

Tirare un bilancio sincero e realistico e voler esprimere la volontà di realizzare almeno gli obiettivi più importanti proposti nel programma di lavoro significa liberarsi da quella palla di piombo che impedisce ormai la realizzazione dei benchè minimi obiettivi sindacali: la pace del lavoro.



L'esemplare lotta dei metallurgici tedeschi per le 35 ore settimanali ci mostra la via da seguire. Il sindacato deve opporsi all'attacco padronale mobilitando la base. Sarà un lavoro duro e arduo perchè la base e anche gli attivisti sindacali – dopo quasi cinquant'anni di pace del lavoro – sono spoliticizzati, demoralizzati e disorientati. Ma anche la IG Metall ha dovuto, per iniziare la lotta, fare nelle fabbriche un lavoro capillare di mobilitazione.

Livio Hoffmann